

# La città degli animali

Argomenti  
per tutta  
la settimana

LUNEDÌ  
La città  
del bene

MARTEDÌ  
La città  
degli animali

MERCOLEDÌ  
Casa  
e condominio

GIOVEDÌ  
La città  
o l'ambiente

VEDERDÌ  
Lavoro  
e pensioni

SABATO  
Le occasioni  
del weekend

DOMENICA  
Genitori  
e figli

Studio della Statale

# «Vi spieghiamo perché il cane è intelligente»

*L'amico dell'uomo sa comunicare  
Al padrone fa domande con lo sguardo  
Ma non tutte le razze sono uguali*

## Punto di Vista

L'atteggiamento giusto

**Fido ha bisogno di un capo che decida sempre per lui**

di DANIELE MAZZINI

La socialità di un cane è simile a quella dell'uomo, ma presenta una sostanziale differenza: l'uomo soffre quando un altro uomo decide in tutto e per tutto per lui... Il cane no! Il genere umano ha definito questo tipo di frustrazione, attraverso l'esperienza

Il Labrador Vito non si è perso un solo test. È in quattro zampe più fedele entrato come soggetto spirituale nel laboratorio «Canis sapiens» che un gruppo di ricercatori, psicologo, veterinario, biologo, ha realizzato al Ipa di via Fratelli Cervi, il polo didattico-scientifico dell'Università Statale. Ben fedele di pre-sarsi come attore, Vito risolve a tempo di record il test della scatola giallo-blu. La apre con la pressione della zampa, senza chiedere aiuto a Eutrica, la padrona. E si pappa il contenuto.

### Decline di test

Nel laboratorio ritagliato al piano terra della torre di vetro e acciaio che sorge al confine con Segrate, attraverso decine di test si valutano diversi aspetti della cognizione sociale del cane e della sua comunicazione con gli umani. Si verifica e dimostra ciò che educatori e addestratori ripetono e, cioè, che il cane ha capacità mentali

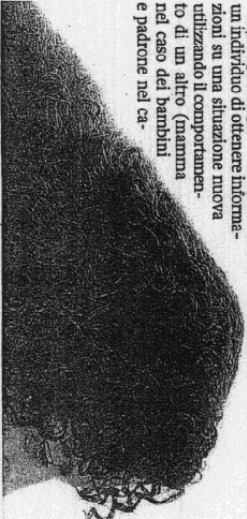
Ed ecco alcuni dei test, che il gruppo di cui fanno parte Sarah Marshall-Pescini, Chiara Passalacqua e Isabella Merola ha messo a punto. Il «test di influenza sociale» valuta come il cane si lasci influenzare dalla comunicazione umana fino a comportarsi in modo controproducente, come scegliere la quantità di cibo minore in un piatto se quella sembra essere preferita dal padrone. Oppure il test del «social referencing» che osserva la capacità di riferimento sociale nel cane (a breve la pubblicazione su Animal Cognition), cioè «di quel processo importante — continua la psicologa — che permette a un individuo di ottenere informazioni su una situazione nuova utilizzando il comportamento di un altro (mammina nel caso dei bambini e padrone nel ca-

so del cane) ed evitando un costoso e rischioso apprendimento per prove ed errori. Noi non abbiamo per adesso dimostrato che i cani fanno social referencing ma abbiamo però visto che utilizzano lo sguardo per chiedere informazioni al padrone quando si trovano in una situazione ambigua e potenzialmente pericolosa».

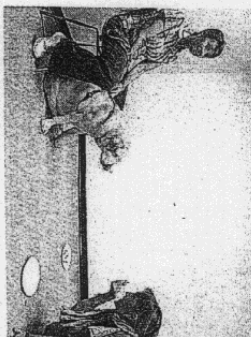
### Differenze di razza

Si è poi cercato di capire l'abilità di un cane di risolvere un problema. «Abbiamo visto che ci sono differenze di razza in questo comportamento con cani di razze selezionate per lavori di cooperazione con l'uomo (quali i retriever e i cani da conduzione del gregge) che tendono a rivolgersi/guardare le persone molto prima e più a lungo di cani selezionati per la guardia e cani primitivi (ovvero geneticamente vicini al lupo, quali husky, malamute e basenji)». Dallo studio è emerso che cani che svolgono attività con i loro proprietari (ad esempio agility, ricerca

**450** I volontari in forza presso il laboratorio Canis sapiens



che svolgono attività con i loro proprietari (ad esempio agility, ricerca



**Inviata qui  
le VOSTRE  
segnalazioni**

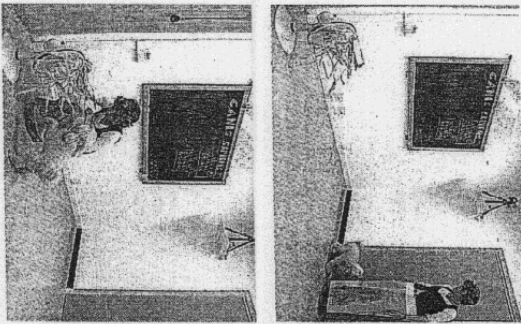


Contatti e idee a [lcorrierepernoi@corriere.it](mailto:lcorrierepernoi@corriere.it)  
o **Corriere della Sera «la città del bene»**  
Indirizzo: via Solferino 28, 20121, Milano

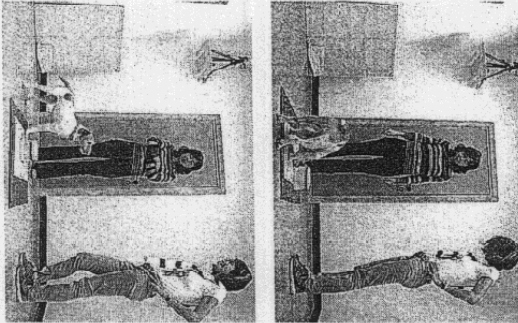


Milano complica o semplifica il rapporto con  
gli animali? La vostra testimonianza e le vostre  
fotografie a [lcorrierepernoi@corriere.it](mailto:lcorrierepernoi@corriere.it)

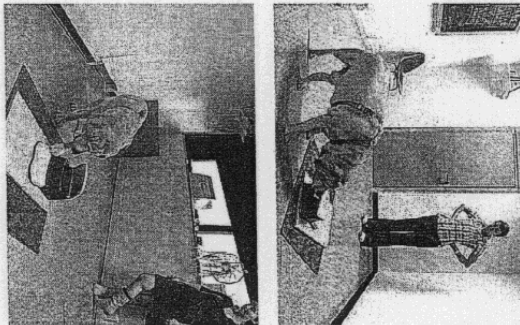
**1** La dieta?  
Si può fare  
A Vito  
vengono  
mostrati  
due piatti,  
uno con molti  
croccantini,  
l'altro con  
uno solo.  
Se Enrica  
mostrerà  
apprezzamen-  
to per il  
piatto  
con la minore  
quantità  
di cibo, il  
cane,  
corre ha  
dimostrato il  
test, seguirà  
la sua  
indicazione,  
lasciando  
perdere il  
«tanto cibo»



**2** Così ti sfido  
Il ventilatore  
Lelika  
osserva  
attentamente  
Emmanuela e  
ne valuta il  
comporta-  
mento in  
situazioni  
ambigue e  
pericolose.  
Nel nostro  
caso, di  
fronte a un  
ventilatore in  
funzione. Poi  
il proprio  
comporta-  
mento nei  
confronti di  
uno stimolo  
nuovo  
al suo  
comporta-  
mento



**3** La scatola  
impossibile  
All'inizio  
Jackye  
risolve il  
problema da  
sé, manipola  
la scatola che  
nasconde il  
cibo fino a  
scavarla.  
L'esercizio si  
ripete per tre  
volte. Nella  
seconda fase  
del test, la  
scatola è  
bloccata, non  
si può  
scavarla e il  
cane, dopo  
aver tentato  
inutilmente,  
si rivolge  
a Stefania e  
chiede  
il suo aiuto

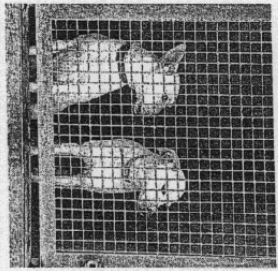


**4** Un rabus  
da risolvere  
È un test di  
problem  
solving  
individuali  
per osservare  
la capacità  
del cane di  
risolvere  
autonoma-  
mente un  
problema  
nuovo, come  
aprire una  
scatola per  
ottenere del  
cibo. La  
scatola può  
essere aperta  
sia con le  
zampine sia  
con il muso  
o facendo  
pressione  
sulla pedana  
gialla

o altre discipline sportive) sono più intrapren-  
denti e risolvono più velocemente i test. I cani  
che non sono abituati ad attività particolari, ten-  
dono a rinunciare prima e a rivolgersi al proprie-  
tario (guardandolo) per ottenere aiuto. Non si  
scandalizzano papà e mamma. Molti dei test uti-  
lizzati sugli amici quattrozampe sono stati pri-  
ma utilizzati sui bambini in età preverbale.

«Il nostro gruppo di ricerca ha iniziato alcuni  
studi sulla comunicazione intenzionale in bam-  
bini tra i 18 mesi e i 24 mesi e, a parità di età, utiliz-  
zando le stesse metodologie, dimostrando come si  
fanno influenzare dalle indicazioni degli adulti  
(gesti referenziali) anche quando sono fuorvian-  
ti o errati».

**Paola D'Amico**  
[pdamico@corriere.it](mailto:pdamico@corriere.it)



### Un «cangattile» al Parco Sud

## Diecimila metri quadrati per i nostri quattrozampe

Loro lo chiamano Parco Cangattile e, senza  
dubbio, di originale non ha soltanto il  
nome. Quello che l'associazione «Tom e  
Jerry» sta tenacemente cercando di  
realizzare a Bicchinasco, in un'area di circa  
diecimila metri quadrati all'interno del  
parco agricolo Sud Milano, è un canile  
decisamente sui generis. Accanto agli spazi  
che ospiteranno cani e gatti in cerca di  
adozione, il progetto del Cangattile

comprende una clinica veterinaria, aree  
gioco attrezzate per chi vuole divertirsi con  
il proprio amico a quattro zampe, diverse  
zone dedicate alla per-therapy per anziani e  
bambini, un negozio-teleraffina, una  
pensione per gli animali e, infine, il cimitero  
dei pers. «Il centro sarà un luogo d'incontro  
tra uomini e animali — spiega Anna Corbani  
di Tom e Jerry —. Organizzeremo corsi di  
formazione e attività ricreative per gli

anziani e i giovani che potranno così  
avvicinarsi al mondo meraviglioso di cani e  
gatti». L'associazione sta aspettando  
l'autorizzazione del Parco Sud per dare il via  
ai lavori. Intanto, chi fosse interessato al  
progetto può saperne di più visitando  
direttamente il sito internet:  
[www.tomejerry.org](http://www.tomejerry.org).

**Olivia Manola**  
9 69002020@REGIONEVA